

MalpensaNews

Busto Arsizio inciampa nella storia. Posizionate le prime pietre per i deportati della Comerio

Orlando Mastrillo · Friday, May 5th, 2023

Vittorio Arconti, Arturo Cucchetti, Ambrogio Gallazzi, Alvisè Mazzon, Giacomo Biancini, Guglielmo Toia. Sono questi i sei nomi che rimarranno impressi nell'asfalto all'ingresso del parco Comerio di via Magenta a Busto Arsizio, proprio dove sorgeva la grande fabbrica, poi demolita.

Il parco Comerio come un memoriale

Ai sei deportati della Comerio Ercole, il **10 gennaio 1944**, sono state intitolate questa mattina (venerdì) le primissime pietre d'inciampo collocate sul territorio comunale, così come avvenuto in questi anni in moltissime città d'Italia e d'Europa. Si vanno ad aggiungere al totem che racconta la storia e al memoriale che li ricorda, oltre la collinetta alberata, e dove ogni 10 gennaio si svolge la cerimonia di ricordo.

Una storia che la città non vuole dimenticare

Le pietre portano i nomi dei membri della commissione interna della fabbrica fondata nel 1885, **deportati nel campo di sterminio di Mathausen a seguito degli scioperi indetti in quei giorni di gennaio in molte fabbriche della zona**, compresa quella bustocca, **contro il governo nazi-fascista.**

L'iniziativa dell'associazione Noi della Comerio Ercole 1885

L'iniziativa è stata portata avanti dall'associazione **Noi della Comerio Ercole 1885** che da molti anni preserva e tramanda la memoria di quella vicenda terribile che portò alla morte di Arconti, Gallazzi e Cucchetti mentre Mazzon morì qualche mese dopo la fine del conflitto per gli stenti subiti nel campo.

Chi c'era

Alla presenza del proprietario della Ercole Comerio, **Riccardo Comerio** (che ancora oggi porta alto il vessillo dell'operosità di queste terre nella sede al confine con Castellanza), della presidente dell'associazione **Annalisa Mineve**, del sindaco **Emanuele Antonelli**, del vice Prefetto di Varese **Fabio De Fanti**, della presidente di Anpi Varese **Ester De Tomasi** e della sezione locale **Liberto Losa**, della segretaria generale della Cgil di Varese **Stefania Filetti** e di alcuni gruppi di studenti sono state poste le sei pietre d'inciampo.

Busto Arsizio e il 25 Aprile

Prima della deposizione sono stati letti dai vari protagonisti una serie di interventi che hanno ricordato la vicenda storica (molto sentita e toccante la lettura recitata dei ragazzi dell'Istituto Fiorini) e che hanno ribadito i valori non negoziabili che sono diventati la base della nostra Costituzione contro tutte le forme di dittatura e di violenza politica. In particolare il sindaco Antonelli ci ha tenuto a ricordare «che Busto Arsizio ha sempre onorato la data del 25 Aprile e continuerà a farlo nel nome di tutte quelle persone che hanno perso la vita per darci pace, democrazia e stabilità».

Commozione anche per Ester De Tomasi il cui padre Sergio, partigiano, fu detenuto proprio a Mauthausen prima di passare al campo per detenuti politici di Gusen.

This entry was posted on Friday, May 5th, 2023 at 6:37 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.